

Il Segretario Generale Grosso: Va bene. Alle ore 20:52 entra il consigliere Volpe.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Passiamo a questo punto al primo e unico... Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille, Presidente, buonasera a chi è in sala, buonasera Consiglieri, buonasera Assessori e a chi ci segue da casa. A parte che ritengo leggermente irrituale che non si aspettino i 15 minuti, come abbiamo sempre fatto, visto che abbiamo finito la Commissione Bilancio un quarto d'ora fa, chi era qua magari deve anche tornare a casa un secondo a mangiare e tornare, non tutti ce la possono fare. Detto questo, è entro 15 minuti, si poteva arrivare alle 9, non abbiamo fretta, c'è un punto solo all'ordine del giorno. Ma non era per questo che volevo intervenire, nel senso che la Presidente voleva iniziare con la trattazione del punto all'ordine del giorno, che è una mozione che abbiamo presentato noi. Tuttavia, resto un po' sorpreso e basito, nel senso che- e se avessimo fatto la Capigruppo che è saltata ne avremmo parlato in Capigruppo, ma questa cosa c'è stata negata per un'urgenza che faccio fatica a comprendere- 11 giorni fa, il 4 di dicembre, il Sindaco, con un suo decreto, ha revocato le deleghe a tutta la Giunta e a tutti gli Assessori, ha revocato comunicando il fatto semplicemente con un post sulla sua pagina personale, perché l'ha dichiarato lui in Commissione Trasparenza che quella si tratta di una pagina personale, non è una pagina ufficiale. Io, che sarò anche un po' boomer, ho cercato in tutti i modi di comprendere, capire, trovare i documenti di questa revoca e sinceramente non ne sono stato capace. Per trovarli ho dovuto fare un accesso agli atti e quindi mi è arrivato il decreto di revoca delle deleghe, nel quale c'è scritto che lei decreta che sia data notizia al Consiglio Comunale di quello che è accaduto nel primo Consiglio utile. Questo è il primo Consiglio utile ai sensi di legge, per cui io mi aspettavo che per il rispetto ai sensi di legge e per il rispetto al suo decreto, l'ha firmato lei, l'ha emanato lei, in questo primo Consiglio Comunale lei prima di iniziare, perché io l'avrei chiesto in Capigruppo di metterlo all'ordine del giorno, ma la Capigruppo non mi è stata data e quindi non ho potuto chiederlo, prima di iniziare ci spiegasse, perché è dovuto per legge, per il suo decreto e per rispetto al Consiglio Comunale e cittadini tutti, che ci spiegasse che cosa è accaduto. Se avessimo avuto la Capigruppo che non abbiamo avuto avrei anche cercato di concordare con gli altri Capigruppo i tempi degli interventi per fare delle domande o per rispondere a quello che ci dirà, ma il fatto che si inizi il Consiglio e non spenda una parola per spiegare che cosa è accaduto, che cosa sta accadendo e quando questa situazione verrà risolta mi sembra quantomeno stravagante, usiamo questo termine, anche perché nel suo decreto c'è scritto che nel primo Consiglio Comunale ci avrebbe parlato di quello che è successo. Questo è il primo Consiglio Comunale e mi aspettavo un suo intervento. Magari sono stato precipitoso, ma qui di interventi non se ne sente voce. Per cui le domando, ci vuole spiegare cosa sta succedendo? Lo vuole spiegare all'ente sovrano, a chi è qui, a chi è a casa, alla cittadinanza tutta? Anche perché non c'è una riga ufficiale, che sia una. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. La parola al Sindaco, prego.

Il Sindaco Morandi: Buonasera a tutti. Avrei dato comunicazione nel prossimo Consiglio Comunale, dato che questo è un Consiglio richiesto dalla minoranza in base a un altro articolo del TUEL. I miei obblighi sono quelli di dare comunicazione del decreto di revoca delle deleghe in Consiglio, lo farò nel prossimo, lo stiamo

già facendo di fatto, quindi viene data comunicazione, direi che la cosa comunque è pubblicata all'albo pretorio, quindi il decreto è pubblico, non è sicuramente un atto privato del Sindaco. Per quanto riguarda le motivazioni sono delle questioni interne alla maggioranza che verranno a breve risolte. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Sindaco. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente, buonasera a tutti. Ringrazio il Sindaco per aver anticipato, su sollecitazione, la comunicazione. Però possiamo dirci una cosa? È una situazione non normale, soprattutto in concomitanza dell'approvazione in Consiglio Comunale del bilancio di previsione, perché abbiamo visto anche stasera in commissione, la forza della proposta che viene sottoposta perde un po' di spessore, perché altrimenti che differenza c'è tra avere gli Assessori con le deleghe e non averne? Una differenza c'è. C'è anche nel modo di presentare le cose, nel sostenere le tesi, nel presentare i numeri, le idee, eccetera. Quindi chiedo veramente... Io, devo dire sinceramente, mi aspettavo che la cosa venisse risolta prima di questo Consiglio Comunale, mi aspettavo, però non è andata così e ci sono sicuramente dei motivi, però visto dalla città, ma anche da noi Consiglieri, sinceramente è una situazione che lascia molto, molto perplessi. Comunque vedremo come andrà a finire, grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. La parola al consigliere Albini, prego.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Grazie, consigliere Spendio, meno grazie a lei, signor Sindaco, la sua risposta sinceramente non è accettabile. Io comprendo che lei debba solo dare comunicazione di, che avrebbe aspettato il 22, cioè 15-17 giorni dopo aver fatto una scelta, lei ritiene che non sia necessario spiegare prima di tutto ai cittadini, in secondo luogo all'ente supremo di questo Comune, che è il Consiglio Comunale, che cosa sta succedendo. Non ha intenzione di spiegare come la sta affrontando, non ha intenzione di spiegare qual è la soluzione che ha portato o che vorrebbe portare perché è una questione interna alla maggioranza? Qui stiamo parlando di amministrare un Comune, di amministrare Trezzano, non stiamo giocando al dopolavoro ferroviario in cui si può parlare con la maggioranza. I cittadini hanno il diritto di sapere cosa sta accadendo e lei ha il dovere di dirci che cosa sta accadendo. Pensare di uscirne semplicemente con "è un chiarimento di maggioranza" è semplicemente un modo carino per dire che qui esiste una crisi di maggioranza e le crisi vanno affrontate. Se non si è in grado di affrontarle bisogna prendere le conseguenze del non essere in grado e ce n'è una sola e gliela abbiamo già chiesta più volte: dimettersi!

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Iniziamo col primo punto all'ordine... Prego, consigliere Ciocca.

Il Consigliere Ciocca: Chiedo di intervenire per fatto personale. Allora, senta, Presidente, in modo pacato ma altrettanto fermo penso che lei mi debba delle scuse, perché la volta precedente io avevo presentato un'interpellanza, un'interrogazione sul mercato, sui bagni al mercato e ho scoperto che i bagni non si fanno perché forse si sposta il mercato, lei mi chiede alla fine dell'interrogazione se sono soddisfatto o non sono soddisfatto. Io sono andato a rivedermi il filmato perché addirittura lei è stata molto pressante, è stata

molto... e allora mi è venuto quasi il dubbio di avere sbagliato a parlare. Non ho sbagliato a parlare, io ho detto che poiché era cambiata la situazione, io non mi dicevo né soddisfatto, né insoddisfatto e lei, insomma, in tono molto perentorio mi ha detto "no, no, guardi che lei ha detto questa cosa". Quindi le chiedo delle scuse. Io avevo anche pensato di soprassedere, poi è successa un'altra cosa, lei fissa la Conferenza dei Capigruppo e afferma che nella Conferenza dei Capigruppo la maggioranza c'era e quindi era posto, ma della maggioranza, la maggioranza numerica c'era, ma io non sono stato interpellato. Il suo ruolo è un ruolo istituzionale, è diverso da quello di tutti gli altri, io mi aspetto da lei un atteggiamento davvero imparziale, perché se non posso essere... voglio dire, se capisco che lei fa due pesi e due misure, e questi sono due esempi, allora la cosa non va bene. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Consigliere. Io non l'ho chiamata per... Io sto lavorando malissimo. Il mio lavoro non riesco a svolgerlo con i dovuti modi. Faccio molta fatica, faccio molta fatica, sto correndo dietro a tutti e non riesco ad arrivare a fare le cose come le vorrei io stessa fare, perché anch'io vorrei fare tutto con più precisione e con più senso, se vogliamo. Purtroppo, sto avendo delle difficoltà, queste difficoltà adesso le stiamo risolvendo e se io ho agito nei suoi confronti male e se lei si è risentito di questa cosa io le chiedo scusa, ma in questo momento sono situazioni un po' delicate.

Il Consigliere Ciocca: Posso? Presidente, chiaramente accetto le sue scuse, penso che però il problema sia diverso, cioè, capisco anche le difficoltà, le difficoltà umane, le difficoltà personali, le capisco tutte, il problema è proprio il ruolo istituzionale. Io ci tengo ad avere un Presidente del Consiglio che sia equidistante, cioè, il Presidente del Consiglio insieme alla Segretaria Comunale sono due punti di riferimento per tutto il Consiglio Comunale e quindi in questi termini io mi sono permesso di fare l'intervento che ho fatto. Comunque la ringrazio. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere Ciocca.